

☐ **Mozione n. 10**

presentata in data 3 luglio 2000

a iniziativa dei Consiglieri Amagliani, Cecchini, Andrea Ricci

“Procedura di rinnovo della concessione alla raffineria API di Falconara Marittima”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Informato che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, direzione generale dell'energia e risorse minerarie ha provveduto, con decreto del direttore generale n. 16508 datato 15 ottobre 1998, a rinnovare la concessione accordata alla Società API raffineria di Ancona per l'esercizio dello stabilimento di Falconara Marittima per ulteriori venti anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto di gassificazione e produzione di energia elettrica;

Ricordato che la Regione Marche, attraverso il servizio artigianato industria, aveva espresso il parere contrario alla richiesta di rinnovo della concessione alla società API, motivando l'opposizione sostanzialmente sull'eccessivo anticipo della presentazione rispetto alla naturale scadenza fissata al 2008 e sull'attribuzione, prevista dal d.lgs. 112 del 31 marzo 1998, delle competenze in materia alle Regioni e di imminente (all'epoca) attuazione;

Rilevato che il sopracitato decreto risulta trasmesso alla Regione Marche solo in data 28 giugno 2000 e che, la sua formulazione presenta consistenti elementi di indeterminazione, in particolare in riferimento alla data di decorrenza del rinnovo della concessione;

IMPEGNA

la Giunta regionale a ricorrere in tutte le sedi, ivi compreso il Tribunale amministrativo del Lazio, avverso il decreto medesimo, invitando l'ufficio legale della Regione a fornire una valutazione in merito alla legittimità e correttezza dell'atto del Ministero;

SOLLECITA

la Giunta regionale ad intervenire nei confronti del Ministero dell'industria affinché il decreto di cui trattasi venga riesaminato, sia nei termini di durata della concessione che nelle eventuali prescrizioni, alla luce delle conclusioni del piano di risanamento, di cui alle procedure di dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale attivata dal Consiglio regionale con deliberazione del 1° marzo 2000, n. 305;

INVITA

la Giunta regionale a verificare se esistono responsabilità amministrative nella mancata conoscenza da parte dell'Amministrazione stessa dell'emanazione del decreto;

CONDANNA

il comportamento ambiguo tenuto dalla Società API nei rapporti con l'Amministrazione regionale, a fronte della mancata informazione sul rinnovo della concessione per ulteriori venti anni, nonostante i numerosi incontri tra le parti svolti successivamente alla data di emanazione del decreto, del quale l'Azienda era stata portata a conoscenza dal Ministero.